

NUOVE POVERTÀ

IL BILANCIO DEL 2018

**Senza lavoro e più disoccupati
si affida all'Emporio solidale**

Senza un lavoro l'80% degli utenti che sopravvivono grazie all'aiuto

PIERO BACCA

● Continua a crescere il numero delle famiglie che fanno ricorso all'Emporio della solidarietà della Comunità Emmanuel. "Nuove povertà" legate sempre più a disoccupazione, perdita del lavoro, ad un contesto socio economico indebolito dalla crisi e dalla mancanza di prospettive. Nel 2018 l'Emporio ha servito 1.016 famiglie rispetto alle 1.050 dello scorso anno, sebbene sia diminuito il numero e la quantità dei prodotti distribuiti, una circostanza giustificata solo dal minor numero dei componenti dei nuclei familiari.

I dati del bilancio sociale 2018 dell'Emporio della solidarietà sono stati presentati ieri mattina nel corso dell'assemblea in contro tenutosi nel centro "La Sorgente" della Comunità Emmanuel, alla presenza di padre Mario Marafioti (fondatore della Comunità), Daniele Ferruccio (direttore dell'Emporio) e Salvatore Esposito (coordinatore). Assieme a loro, autorità, rappresentanti delle istituzioni, esponenti della Curia leccese, del mondo dell'agricoltura e della grande distribuzione. Ma c'erano anche molti studenti, protagonisti assieme alle scuole ed ai volontari dell'indispensabile rete di supporto alle attività dell'Emporio per la raccolta alimentare e la distribuzione delle merci (l'anno scorso ben 30 scuole hanno partecipato ai progetti di raccolta alimentare anche attraverso progetti di alternanza scuola-lavoro).

Al centro dell'incontro il tema della lotta agli sprechi, che ha trovato nella "legge Cadore" del 2016 e nella legge regionale "Menna" del 2017, efficaci strumenti per il recupero dei prodotti alimentari destinati allo smaltimento in Puglia il che gettato via supera ogni anno le 310mila tonnellate).

Dall'entrata in vigore di questo normativa, l'Emporio leccese ha recuperato complessivamente 97.419 chili di ecceden-

LOTTA AGLI SPRECHI

I volontari e la Rete di sostegno, dal 2012 ad oggi, hanno recuperato e redistribuito tra i bisognosi 847mila chili di prodotti



ze che ha redistribuito alle famiglie bisognose del territorio. Ed attraverso il progetto "Stop allo spreco" intende ora promuovere una piattaforma online (www.stopalospreco.lecs.it) in grado di mettere in contatto i centri della grande distribuzione con le associazioni del terzo settore attive nell'aiuto agli indigenti. All'esta dell'Emporio in questa crociata contro gli sprechi è la "Rete solidale" costituita in Prefettura assieme a Camera di commercio, Comune e Provincia di Lecce, Università, Ufficio scolastico, Asl, Comunità Emmanuel, Croce Rossa, Coidiutieri, Intersfrutta e Cav Saleto. Lo scopo è consentire agli enti iscritti sulla piattaforma di recuperare le eccedenze alimentari in tempi più rapidi. Ed in questa direzione il Comune di Lecce, grazie ad un'attività sperimentale messa in campo dall'Ufficio tributi, ha anche previsto sgravi fiscali del

15% della Tari per quelle aziende virtuose che saranno in grado di combattere lo spreco recuperando i prodotti altrimenti destinati al macero.

Complessivamente, dal 2012 ad oggi, l'Emporio della solidarietà - che ha sede sulla provinciale Lecce-Novoli - ha servito ben 6.458 famiglie del distretto sociale di Lecce, distribuendo 847.670 chilogrammi di prodotti per un valore di 2 milioni e 190mila euro. Il dato più evidente riguarda i beneficiari del servizio: il 78,95% è rappresentato da disoccupati, il che dimostra come sia la mancanza di lavoro la principale causa delle nuove povertà. Inoltre, l'89,85% di chi si rivolge all'Emporio è costituito da nuclei familiari italiani mentre il restante 19,15% da nuclei familiari stranieri, soprattutto provenienti da Sri Lanka, Marocco, Albania, Senegal, Repubblica Dominicana e Romania.



EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
Al centro i volontari che operano per la struttura assieme al loro coordinatore Salvatore Esposito. In alto, la presentazione del bilancio sociale 2018 dell'Emporio nella sala congressi della Comunità Emmanuel

**DIBATTITO INIZIATIVA DI CONFOOPERATIVE
I 5 candidati a confronto
su Comunità e welfare
Il patrimonio rurale come opportunità**

● Un sistema di welfare a supporto delle cooperative e dell'intera comunità leccese, ma non solo. Ieri pomeriggio, alle «Sorgenti-Comunità Emmanuel», Confooperative Lecce ha incontrato i candidati alla carica di sindaco di Lecce. Per l'occasione, l'associazione, presieduta da Santo Ingresso, ha redatto e presentato un documento con le istanze per il welfare rurale, da parte del mondo cooperativo. All'incontro, moderato da Tonino Tondo, hanno partecipato Carlo Salvemini, Adriana Poli Bortone, Arturo Baglivo e Mario Fiorella. Tra le varie proposte, è stato molto apprezzata quella che mira a valorizzare il patrimonio rurale che potrebbero usufruire degli importati contribuiti previsti dal «Piano di sviluppo rurale», che ad oggi taglia fuori centinaia di aziende agricole leccesi e di conseguenza, secondo Confooperative, «minima la competitività e lo sviluppo delle aziende». Occorre perciò cambiare la classificazione di «zona urbana a zona agricola intermedia» nel Per della Regione Puglia per le frazioni e i contesti, aree che si trovano a ridosso delle marine leccesi e che rispondono ai requisiti richiesti dall'Unione europea. Attraverso il cambio della classificazione le aziende potranno accedere ai finanziamenti agevolati per l'agricoltura e partecipare ai bandi alle stesse condizioni di quelle operanti nei comuni limitrofi. Il patrimonio agricolo comunale è una risorsa «non adeguatamente valorizzata», secondo l'associazione delle cooperative, «nonostante si estenda per 11mila ettari e conti oltre 600 imprese agricole iscritte in Camera di commercio». Per rilanciare l'economia, Confooperative ritiene necessario «promuovere all'interno degli edifici pubblici il consumo di prodotti locali e favorire la vendita di prodotti tipici nelle reti commerciali del territorio».